

percorso partecipativo

VERSO IL CONTRATTO DI FIUME DEL TORRENTE SERRA



QUADRO CONOSCITIVO PRELIMINARE

a cura di **COMUNITÀ INTERATTIVE – Officina per la Partecipazione**

INDICE

IL CONTRATTO DI FIUME DEL TORRENTE SERRA	2
MOTIVAZIONI ED OBIETTIVI DEL DOCUMENTO DI INTENTI	4
ELEMENTI DISTINTIVI DEL TERRITORIO	8
CARTOGRAFIA DEL TORRENTE SERRA	11
PUNTI DI FORZA E PUNTI DI DEBOLEZZA DEL TERRITORIO	17

SI RINGRAZIANO I SEGUENTI INTERVISTATI PER LE INFORMAZIONI E IL MATERIALE FORNITO

ENTI

ANCI TOSCANA: Campatelli Federico.

ARPAT: Cenni Mario.

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE: Simoncini Cristina e Spicchi Roberto.

COMUNE DI SERAVEZZA: Bartelletti Giuliano, Genovesi Giacomo, Orsini Roberto, Salvatori Valentina, Tarabella Riccardo Tenerini Andrea, Vené Dino.

CENTRO FUNZIONALE REGIONE TOSCANA: Di Carlo Enzo, Mazzanti Bernardo.

CONSORZIO DI BONIFICA 1 TOSCANA NORD: Giannecchini Leonardo, Ridolfi Ismaele.

DESTEC-UNIVERSITÀ DI PISA: Bascherini Enrico, Pierini Roberto.

ENTE REGIONALE PARCO ALPI APUANE: Bartelletti Antonio, Bonuccelli Dora, Putamorsi Alberto, Vené Lara.

FONDAZIONE TERRE MEDICEE: Carli Franco.

PROVINCIA DI LUCCA: Casini Maria Pia.

UFFICIO REGIONALE DEL GENIO CIVILE DI LUCCA: Rossi Claudio.

ASSOCIAZIONI ED ALTRO

(EX) ASBUC DELLA MONTAGNA DI SERAVEZZA, CAI PIETRASANTA, COMITATO MONTE COSTA, COOPERATIVA LA MULATTIERA, PUBBLICA ASSISTENZA DI AZZANO, RISTORANTE MICHELANGELO, ALESSANDRINI LORENZO.

Testi a cura di Comunità Interattive – Officina per la Partecipazione

FINALITÀ DEI CONTRATTI DI FIUME

Il Contratto di Fiume costituisce una sorta di patto/accordo volontario sottoscritto tra diversi soggetti della comunità locale (Comune, Autorità di Bacino Distrettuale, Enti vari, Associazioni, imprese, cittadini) che condividono l'obiettivo della riqualificazione, manutenzione, tutela e valorizzazione di uno specifico bacino o sotto bacino idrografico dove operano o vivono, e che si impegnano a realizzare¹, ciascuno con le proprie competenze, azioni multi-scalari e multi-concertate, al fine² di:

- a) favorire la realizzazione integrata delle misure previste dai Piani dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (Piano di Gestione Rischi Alluvioni e Piano di Gestione delle Acque) nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi della Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE) e della Direttiva Alluvioni (2007/60/CE) relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;
- b) coordinare le azioni di manutenzione delle sponde e dei corsi d'acqua naturali non solo in funzione delle condizioni di rischio ma anche dell'esistenza delle strutture eco-sistemiche e la conservazione della biodiversità, nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi della Direttiva Uccelli (2009/147/CE) e della Direttiva Habitat (92/43/CEE);
- c) promuovere la partecipazione attiva del pubblico e la diffusione delle informazioni ambientali connesse alle tematiche di percezione e di gestione del rischio, di tutela delle acque e degli ecosistemi acquatici;
- d) coinvolgere i vari enti competenti e gli stakeholder in una gestione partecipata, su base volontaristica, delle problematiche inerenti il rischio idraulico e idrogeologico e la tutela dei corsi d'acqua.

Il Contratto di Fiume è uno strumento riconosciuto dalla normativa nazionale (art. 59 del cosiddetto Collegato Ambientale 2016), distrettuale (art. 21 del PGRA), regionale (deliberazione della Giunta Regionale 18.11.2014, n. 1026), incoraggiato dal Centro Italiano per la Riqualificazione Fluviale e dal Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume (impegnato nella progressiva definizione dei requisiti minimi dei Contratti di Fiume), in sperimentazione in tutta Italia e all'estero.

Nel corso del 2017 l'Autorità di Bacino del Fiume Arno (attuale Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale) è entrata a far parte del Progetto Interreg Proterina-3Évolution finalizzato a migliorare la capacità delle istituzioni di prevenire e gestire congiuntamente il rischio alluvione. L'obiettivo generale del progetto – il cui capofila è la fondazione CIMA - è rafforzare la capacità di risposta del territorio al rischio alluvioni attraverso la “costruzione” della consapevolezza delle istituzioni e delle comunità. Tra le attività specifiche dell'Autorità di Bacino è presente l'attivazione di Contratti di Fiume come misura integrata che concorre all'attuazione del PGRA e del PGA.

COSA PREVEDE IL PERCORSO DI ATTIVAZIONE DEL CONTRATTO DI FIUME DEL TORRENTE SERRA

Il 18 Ottobre 2018 è stato sottoscritto il “Protocollo d'intesa per la condivisione di finalità e intenti comuni e per la promozione di azioni sperimentali in vista della sottoscrizione del Contratto di fiume” dai seguenti enti: Autorità di Bacino

¹ La definizione da parte degli enti territoriali di strategie, misure e regole e discipline con le stesse finalità descritte, è prevista anche all'art. 16 della disciplina PIT con valenza di piano paesaggistico, Regione Toscana.

² Finalità dei Contratti di Fiume in funzione dell'attuazione delle misure del PGRA e del PGA.

Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, Comune di Seravezza, Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, Unione dei Comuni della Versilia, Fondazione Terre Medicee, Ce.Ra.Fri, DESTEC – Università di Pisa³. Il Protocollo impegna i firmatari ad attivare un percorso aperto, partecipato e condiviso per la gestione del Torrente Serra - definito percorso partecipativo "Verso il Contratto di Fiume del Torrente Serra" - che raggiunga i risultati previsti dal Protocollo di Intesa.

Il Tavolo di Lavoro - Il percorso partecipativo prevede l'istituzione di un "Tavolo di Lavoro" che possa rappresentare le diverse realtà sociali, economiche e politiche (non necessariamente di livello comunale) interessate alla tutela, manutenzione e sviluppo del Torrente Serra. Il Tavolo viene guidato dall'associazione Comunità Interattive-Officina per la Partecipazione ad un confronto funzionale alla elaborazione condivisa di documenti e azioni da inserire nel Contratto di Fiume del Torrente Serra. Il Tavolo è composto dai soggetti Istituzionali sottoscrittori del Protocollo di Intesa (referenti politici) e dalle realtà organizzate, attività economiche e proprietari presenti nella Valle del Serra, che abbiano aderito all'Avviso pubblico del Comune di Seravezza (pubblicato il 28 Settembre con scadenza il 31 Ottobre 2018). Gli Enti aderenti garantiscono il supporto anche dei tecnici per verificare specifiche questioni. Chi sceglie di aderire al Tavolo di Lavoro si impegna a seguirne i lavori con continuità e a sottoscrivere la documentazione condivisa prodotta al termine del percorso partecipativo.

Le finalità del Protocollo di Intesa, del percorso partecipativo, del Tavolo di Lavoro, sono:

- 1) costruzione e condivisione di un **Quadro conoscitivo unitario** del Torrente Serra, che costituisca per i soggetti partecipanti al percorso lo scenario di riferimento dal punto di vista ambientale, di difesa del suolo e tutela delle acque, urbanistico, sociale, economico, storico, culturale e paesaggistico oltreché un riferimento chiaro sul piano dell'assetto delle competenze per ogni azione di gestione, di fruizione, di manutenzione e di riqualificazione delle sponde;
- 2) definizione di una prima strategia di "medio termine" (**Documento strategico**) che faccia tesoro delle pianificazioni afferenti al Torrente e si incentri su alcuni obiettivi generali e specifici condivisi;
- 3) predisposizione di un primo programma di azioni (**Proposta di Programma di Azioni**) per il perseguimento degli obiettivi generali definiti nel Documento strategico, che identifichi interventi prioritari da attivare sin da subito in via sperimentale in alcune aree, e che sappia far tesoro degli interventi già previsti per il Torrente Serra;
- 4) verifica della riproducibilità di tali azioni per altri bacini/sotto-bacini;
- 5) comunicazione e coinvolgimento attivo delle comunità locali sulle tematiche del Contratto di Fiume (**Piano di comunicazione**) e sulle tematiche trattate da altri partner del progetto "Proterina3évolution".
- 6) sottoscrizione del Contratto di Fiume del Torrente Serra.

I lavori del Tavolo hanno inizio nel mese di Novembre 2018 e si concluderanno presumibilmente a Gennaio 2019 con la sottoscrizione del Contratto di Fiume del Torrente Serra da parte di quei soggetti (Enti sottoscrittori del Protocollo di Intesa ed altri soggetti del Tavolo di Lavoro) che si impegnino nella promozione delle azioni sperimentali prioritarie identificate nel Programma di Azioni a breve termine.

³ ANCI Toscana e Provincia di Lucca hanno approvato il testo del Protocollo di Intesa ma non hanno ancora firmato materialmente il Protocollo di Intesa. L'invito alla sottoscrizione è anche stato inviato a Parco Alpi Apuane (in approvazione), Regione Toscana – Settore difesa del suolo e Protezione Civile, ARPAT, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lucca e Massa Carrara.

MOTIVAZIONI E OBIETTIVI DEL DOCUMENTO DI INTENTI PER IL CONTRATTO DI FIUME DEL TORRENTE SERRA

Motivazioni	Obiettivi generali
<p>1. Necessità di risolvere criticità legate all'ingente afflusso di persone che nel periodo estivo svolgono attività ricreative nella parte alto del torrente.</p>	<p>1. Risolvere le criticità legate all'ingente afflusso persone mediante il miglioramento e la regolamentazione delle condizioni di fruizione del territorio limitrofo al fiume (interventi di messa in sicurezza delle discese al fiume presenti, creazione di spazi di parcheggio, ecc.).</p>
<p>2. Mantenimento delle peculiari caratteristiche ambientali del corso d'acqua, in particolare dello stato ecologico e chimico buono coerentemente agli obiettivi del Piano di Gestione delle Acque del Distretto.</p>	<p>2. Mantenimento dello stato di qualità ambientale buono, secondo quanto previsto dal Piano di Gestione delle Acque.</p>
<p>3. Rafforzare la capacità di risposta del territorio al rischio alluvioni attraverso la "costruzione" della consapevolezza delle istituzioni e delle comunità.</p>	<p>3. Predisposizione di un Piano di Protezione Civile comunale con specifico riferimento al rischio idraulico per le persone che si trovano lungo il fiume nella stagione estiva (possibilità di eventi brevi e intensi, limitati tempi di corruzione, limitato tempo di preavviso per la popolazione, in particolare per i bagnanti).</p> <p>4. Miglioramento dell'efficacia delle misure di prevenzione.</p>
<p>4. Riqualificare e valorizzare le aree attorno al torrente anche attraverso buone pratiche di manutenzione.</p>	<p>5. Tutela e valorizzazione del paesaggio e dell'ecosistema fluviale.</p> <p>6. Manutenzione delle sponde e dell'alveo secondo criteri e indirizzi condivisi da tutte le autorità con competenze in materia, anche ai fini di una partecipazione dei portatori di interessi nelle attività a ciò dedicate.</p> <p>7. Recupero di fabbriche ad oggi dismesse e altri edifici fatiscenti al fine di creare adeguati spazi per la socialità e l'aggregazione; ripristino di percorsi esistenti lungo il fiume e nelle adiacenze, creazione di specifici punti di osservazione lungo il fiume, ecc.;</p>
<p><i>Obiettivo trasversale volto alla diffusione dei risultati del percorso</i></p> <p>8. Coinvolgimento delle scuole in eventi di divulgazione dei contenuti e dei risultati del progetto, al fine di costruire dal basso la consapevolezza della comunità sia ai rischi legati a eventi meteorici intensi, sia alle specifiche caratteristiche ambientali di pregio del corso d'acqua.</p>	

MOTIVAZIONE 1 - RISOLVERE LE CRITICITA' LEGATE ALL'INGENTE AFFLUSSO DI PERSONE

La motivazione prevalente dell'avvio del Contratto di Fiume sul Torrente Serra riguarda le criticità connesse alla crescente attrazione turistica estiva che il Torrente ha suscitato negli ultimi cinque anni e che vede numerosi visitatori soggiornare nei laghetti e nelle cascatelle lungo il Torrente, mettendo in pratica una fruizione turistico balneare in un territorio che non è strutturato per questo tipo di funzione e che anzi presenta alti elementi di rischio. Gli eventi passati hanno fatto emergere che i frequentatori del Torrente non conoscono il territorio, non prendono in considerazione la difficoltà degli accessi e la probabilità di eventi alluvionali anche improvvisi e veloci, mettendo a repentaglio la propria incolumità.

Il **primo obiettivo** del Contratto di Fiume presuppone una risposta a tali criticità mediante il miglioramento e la regolamentazione delle condizioni di fruizione del territorio limitrofo al fiume (interventi di messa in sicurezza delle discese al fiume presenti, creazione di spazi di parcheggio, ecc.). In questa direzione l'Amministrazione comunale negli ultimi tre anni ha avviato una serie di azioni dotando i percorsi di servizi igienici con gabinetti chimici, posizionando bidoni per il conferimento dei rifiuti, autorizzando un punto ristoro con cibo e bevande, definendo ZTL la zona che dalla località Desiata porta sino al bivio Cava della "Mossa", affiggendo una segnaletica per la protezione civile.

- L'obiettivo sulla gestione dei flussi turistici dovrebbe essere fortemente connesso agli obiettivi di conservazione e riqualificazione ambientale (ARPAT).

MOTIVAZIONE 2 - MANTENIMENTO DI UN BUONO STATO ECOLOGICO E CHIMICO DELLE ACQUE

Il Torrente Serra è interessato da obiettivi di tutela naturalistica e ambientale per cui le attività economiche di tipo estrattivo o turistico ed in generale tutti gli eventi antropici capaci di generare un impatto, non possono prescindere da una costante azione coordinamento, gestione e monitoraggio. La zona presa in considerazione è Area Parco con limiti di fruizione, e le attività oggetto di attenzione vanno dalla captazione dell'acqua per usi civici, agricoli e industriali, turistici, agli scarichi, ai flussi di persone e relativa produzione di rifiuti. Ad esempio, l'autorizzazione della presenza di "ambulanti" in qualche maniera legittima le attività che vengono svolte nel Serra: questo atteggiamento viene definito "pericoloso" nell'intervista al Parco Alpi Apuane, in quanto si tratta di una "riserva orientata" e prima di autorizzare è necessaria una regolamentazione dell'accesso al Fiume e dell'uso per finalità balneari. La capacità di preservare un buono stato ecologico e chimico, oltre ad essere posto come vincolo da tutta la normativa di riferimento ha una stretta connessione con la salute di chi abita in prossimità del Torrente, è preconditione della possibilità di promuovere flussi turistici attenti e responsabili.

- Gli obiettivi "Mantenimento dello stato di qualità ambientale buono" e "Tutela e valorizzazione e valorizzazione" devono essere prioritari per evitare scelte sbagliate che generino un aumento di afflusso di turisti, di macchine, di rifiuti etc... (Provincia di Lucca, CAI Pietrasanta).
- L'obiettivo "Mantenimento dello stato di qualità ambientale buono" dovrebbe essere integrato "Identificazione di ulteriori strumenti di monitoraggio della presenza di marmettola e di vigilanza sul rispetto da parte delle attività estrattive delle prescrizione previste" (Comitato Montecosta).

MOTIVAZIONE 3 – RAFFORZARE LA RISPOSTA DEL TERRITORIO AL RISCHIO ALLUVIONI

Il Documento di Intenti sottolinea che per l'efficacia del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni è importante rafforzare la capacità di risposta del territorio al rischio alluvioni attraverso la "costruzione" della consapevolezza delle istituzioni e delle

comunità ed il loro coinvolgimento: nel caso del Serra si presenta la difficoltà di rendere consapevoli turisti che non frequentano con continuità il territorio. Il Documento d'intenti include due obiettivi legati alla motivazione "rafforzare la capacità di risposta" che riguardano la predisposizione di un Piano di Protezione Civile comunale con specifico riferimento al rischio idraulico per le persone che si trovano lungo il fiume nella stagione estiva ed in generale il miglioramento dell'efficacia delle misure di prevenzione. L'Amministrazione nell'ambito del sistema di Protezione Civile locale sta sperimentando con successo l'intervento sul territorio delle associazioni di volontariato: in caso di allerta meteorologica, i volontari intervengono lungo tutto il corso d'acqua e invitano i fruitori ad evacuare fornendo spiegazioni.

Sono emersi dalle interviste obiettivi specifici legati a questo tema:

- la manutenzione per tutto il tratto che va da Rio Magno al Pozzo della Madonna (Desiata), considerando che si tratta di un territorio boscato di difficile accesso in caso di piena;
- rilevazione degli argini a rischio e delle condizioni dell'alveo per ipotizzare interventi e arginature (Comune di Seravezza).

MOTIVAZIONE 4 – RIQUALIFICARE E VALORIZZARE LE AREE ATTORNO AL TORRENTE ANCHE ATTRAVERSO BUONE PRATICHE DI MANUTENZIONE

Il territorio che ospita l'alveo del Torrente ha un forte bisogno di riqualificazione e gli obiettivi individuati in relazione a tale necessità sono:

- Tutela e valorizzazione del paesaggio e dell'ecosistema fluviale.
- Manutenzione delle sponde e dell'alveo secondo criteri e indirizzi condivisi da tutte le autorità con competenze in materia, anche ai fini di una partecipazione dei portatori di interessi nelle attività a ciò dedicate.
- Recupero di fabbriche ad oggi dismesse e altri edifici fatiscenti al fine di creare adeguati spazi per la socialità e l'aggregazione; ripristino di percorsi esistenti lungo il fiume e nelle adiacenze, creazione di specifici punti di osservazione lungo il fiume, ecc.;

L'esperienza del coinvolgimento delle associazioni legata all'esigenza contingente della protezione civile mostra l'esistenza di un tessuto cittadino disposto ad essere parte attiva di uno sviluppo coordinato, solidale e durevole del tratto di fiume, a partire dal riconoscimento della sua identità territoriale e con l'obiettivo di integrare la funzione ricreativa che sta fiorendo nella valle con quella culturale, ambientale e sociale.

- L'obiettivo "Tutela e valorizzazione del paesaggio e dell'ecosistema fluviale" deve essere ben definito. Solo dopo aver specificato cosa tutelare e valorizzare e come, è possibile affrontare gli altri obiettivi; altrimenti c'è il rischio che l'avvento di una nuova amministrazione possa intervenire pianificando interventi di cementificazione del torrente e di chiusure delle viste prospettive di rilevante bellezza che devono essere tutelati anche quando si fanno interventi di messa in sicurezza (Provincia di Lucca).
- La manutenzione deve seguire criteri di tipo naturalistico coerenti con le nuove normative relative alla pulizia degli alvei: l'eccessiva pulizia rovina l'habitat che si crea, semplifica il corso del fiume (Comitato Monte Costa).
- E' opportuno includere anche il recupero dei ravaneti abbandonati, e su questi così come sui ruderi arrivare ad una "classificazione": risorsa culturale da tutelare o scarti da utilizzare o rifiuti da smaltire (Alessandrini L.).

MOTIVAZIONE CHE POTREBBE ESSERE INTEGRATA NEL DOCUMENTO DI INTENTI

Costruzione della consapevolezza della comunità alle specifiche caratteristiche ambientale di pregio del corso d'acqua.

In questa motivazione rientra l'obiettivo previsto dal Documento di Intenti "Coinvolgimento delle scuole [...] la consapevolezza della comunità sia ai rischi legati a eventi meteorici intensi, sia alle specifiche caratteristiche ambientali di pregio del corso d'acqua" e altri obiettivi emersi dalle interviste, quali:

Riscoperta del Torrente da parte dei residenti delle comunità della montagna – E' necessario lavorare sul rapporto tra Torrente e residenti: da una parte il "turismo di massa" ha reso loro difficile la fruizione del Torrente, dall'altra in generale negli anni hanno abbandonato le attività produttive legate al territorio montano, e spesso gli argini non sono curati per cui l'accesso risulta difficoltoso. "Nello studio abbiamo rilevato la presenza di piccoli lavatori, di manufatti, di fontane d'acqua, di discese al torrente che ormai sono abbandonate e dunque attualmente ricoperte di erba" (DESTEC-UniPi).

OBIETTIVI CHE POTREBBERO ESSERE INTEGRATI NEL DOCUMENTO DI INTENTI

Definizione di un progetto complessivo di sviluppo turistico sostenibile nella valle del Serra e nel resto del territorio -

- Definizione di un nuovo modello di sviluppo sostenibile, eco-compatibile che non sia in contrasto con la lavorazione del lapideo (Comune di Seravezza).
- Connessione del turismo balneare al resto del territorio, collegando il Torrente al sistema sentieristico;
- Valorizzazione di paesi della montagna, dei lavori tradizionali (i cavatori, i legnaioli).
- Inserimento della fruizione turistica del Torrente Serra all'interno della offerta differenziata del sistema turistico della Versilia. (Comune di Seravezza).
- Promozione turistica delle Cave del Monte Altissimo, Fornace.
- Investimenti per il territorio attraverso ad esempio la tassa sul marmo (Pubblica Assistenza di Azzano).

Riconciliazione tra le comunità della montagna rispetto all'accordo con Henraux – La ideazione e attuazione di un progetto di sviluppo economico per la valle del Serra prevede necessariamente una collaborazione tra la comunità di Azzano, le altre comunità della montagna, Henraux. Numerose interviste indicano la necessità che il Documento di Intenti preveda questo obiettivo.

Definizione delle proprietà lungo il Torrente (Pubblica Assistenza di Azzano) -

- Identificazione chiara (per i proprietari) dell'estensione dell'alveo del Torrente;
- identificazione delle aree – tra quelle non più contese – di proprietà di: singoli privati, Comune/Usi Civici, Henraux;
- identificazione degli obblighi di manutenzione ordinaria del privato e degli enti competenti.

La manutenzione della viabilità (Ristorante Michelangelo, Comune di Seravezza) – La viabilità della valle del Serra è fondamentale per lo sviluppo del territorio, è necessaria la garanzia della sua manutenzione, segnalazione e illuminazione.

Valorizzazione della risorsa idrica della valle del Serra (Alessandrini L.) – Il territorio è ricco di acqua che in piccola parte viene utilizzata per fini idropotabili e perlopiù si disperde nel mare o ricarica la falda da dove viene successivamente captata tramite i pozzi; sarebbe opportuno riflettere su questa modalità di gestione della risorsa idrica e sulle opportunità che ad esempio potrebbe portare una maggiore captazione delle sorgenti.

INQUADRAMENTO DEL BACINO IDROGRAFICO

Il bacino del Torrente Serra fa parte della Unit of Management Toscana Nord (ex Bacino Regionale Toscana Nord) del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale. L'intera UoM è compresa nel Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord. Questa UoM interessa 3 comuni della provincia di Massa-Carrara e 6 della provincia di Lucca; comprende corsi d'acqua con origine dalla catena delle Alpi Apuane e recapito diretto a mare, carattere tipicamente torrentizio contrassegnato da un percorso piuttosto breve, con andamento generalizzato est-ovest e con pendenza elevata nei tratti montani e collinari. Soprattutto in passato era potenzialmente elevato il trasporto solido artificiale connesso alla lavorazione del marmo (materiale di scarto da ravaneti), mentre quello naturale era e rimane di modeste entità.

Il Torrente Serra è uno dei 5 affluenti principali del fiume Versilia; ha sorgente dalle pendici del Monte Altissimo, un bacino di 16,1 kmq di estensione totalmente ricadente in "area montano-collinare"; confina ad ovest con i bacini del Fiume Frigido e del Torrente Montignoso, ad est con il bacino del canale del Giardino, tributario di destra del Torrente Vezza. I suoi affluenti di destra sono: Canale del Prato, Canale di Palerosa, Canale Finocchiaia, Canale del Carchio, Canale di Novello, Canale di Penna, Canale Disperaia, Canale di Mattellino, Canale del Burrone, Canale di Rota, Canale di Polveraccio; gli affluenti di sinistra: Fosso del Palazzo, Botro di Rimone, Fosso della Chiusa, Fosso del Monte, Fosso di San Michele, Canale Riomagno, Fosso delle Fontanelle. A Seravezza il Torrente Serra si unisce al Torrente Vezza generando il Fiume Versilia il cui percorso verso il mare si svolge prima in alveo inciso, poi tra argini in rilevato. A seguito dell'evento alluvionale del 19 Giugno 1996 sono state previste ed in parte realizzate – principalmente nel Fiume Versilia e nel Torrente Vezza - opere utili a garantire il contenimento di eventi di piena con tempo di ritorno di 200 anni.

INQUADRAMENTO CLIMATOLOGICO⁴

Dal punto di vista climatologico, l'UoM Toscana Nord è generalmente caratterizzata da valori elevati di piovosità, in relazione alla sua esposizione (vicinanza al mare) e alla morfologia (catene montuose medio alte disposte all'incirca parallelamente alla costa ed a breve distanza da questa, distanza dal crinale Apuano alla costa circa 15 Km). Le piogge più intense si verificano nei periodi di variazione stagionale, fine primavera e fine estate quelle più persistenti nel periodo autunnale. Le temperature medie annue non sono basse per cui non si hanno formazioni nevose se non sporadiche di breve durata. Il regime pluviometrico del territorio dell'UoM Toscana Nord è caratterizzato da una marcata stagionalità che rende maggiormente vulnerabile il territorio, elevandone il rischio idraulico. L'intercettazione da parte della catena montuosa delle Apuane delle correnti umide provenienti dall'area mediterranea ed atlantica favorisce la condensazione di masse d'aria umide provenienti dal mare e la formazione di abbondanti piogge per raffreddamento, determinando condizioni di elevata piovosità media annua con valori che raggiungono anche i 3500 mm. La tendenza delle ultime decadi in Versilia come in tutto il resto della Toscana è verso una diminuzione delle piogge e del numero dei giorni piovosi, mentre si assiste a un aumento dei fenomeni piovosi molto intensi e un aumento dell'intensità media oraria della pioggia che possono avere ripercussioni importanti sul territorio dal punto di vista idrogeologico: nell'Alta Versilia il 19 giugno 1996 sono stati registrati 500 mm di pioggia in 6 ore⁵.

⁴ Distretto Appennino Settentrionale, Rapporto Ambientale UoM Toscana Nord.

⁵ Autorità Idrica Toscana, Piano d'Ambito, Inquadramento territoriale.

INQUADRAMENTO SOCIO ECONOMICO⁶

Il sotto bacino idrografico del Torrente comprende le frazioni del fondovalle Riomagno e Malbacco, e le frazioni della montagna Azzano, Fabiano e Giustagnana, tutte nel territorio comunale di Seravezza (LU). Ricca di storia e di arte, Seravezza deve molto alla presenza del **marmo**: i bacini marmiferi della Ceragiola, della Cappella, di Trambiserra, del Monte Altissimo hanno prodotto e, in parte, producono un marmo le cui caratteristiche hanno permesso alla cittadina di affermarsi a livello mondiale come uno dei maggiori produttori di questo pregiato materiale⁷. Le comunità della Montagna – soprattutto quella di Azzano – sono state tradizionalmente impiegate come manodopera nelle cave, o impegnate in attività come il pascolo, il legnatico, la raccolta delle castagne: i castagneti venivano potati e curati, davano risorse economiche alle famiglie, servivano per l'edilizia, per il riscaldamento, per mangiare. Negli ultimi 30 anni, con lo sviluppo turistico di Forte dei Marmi, le innovazioni tecnologiche introdotte nelle filiere della lavorazione del marmo e successivamente anche la crisi economica del settore, la popolazione ha dovuto cercare fuori dalle frazioni di montagna fonti di reddito alternative a quella del settore lapideo, impiegandosi soprattutto nel settore turistico balneare stagionale. Questa tendenza, insieme ad altre diffuse in tutte le aree interne, ha trasformato le aree montane e del fondovalle del Torrente Serra: i paesi si sono spopolati o sono diventati “zone dormitorio”, i terreni sono stati abbandonati, i castagni ammalati lasciati seccare (non c'è più una produzione di castagne locali), gran parte delle fabbriche e delle segherie lungo il Torrente Serra sono state chiuse e lasciate in stato di decadimento. Le attività turistico ricettive sono poco diffuse: ad Azzano è presente una Scuola di Scultura frequentata da Aprile ad Ottobre da numerosi artisti stranieri che contribuiscono all'economia dei proprietari di abitazioni e alle poche attività commerciali ancora presenti nel paese. Negli ultimi anni sono infine cresciute in numerose aree interne della Versilia e non solo, nuove iniziative imprenditoriali tese alla valorizzazione e sviluppo delle risorse ambientali e culturali del territorio locale in una visione di turismo sostenibile de-stagionalizzato.

Usi civici - Nel 1983 il Comune di Seravezza avviò una procedura di ricognizione su beni fondiari su cui si riteneva esistessero diritti di “uso civico” da reintegrare ai legittimi soggetti pubblici; a questa procedura si accompagnò una ricostruzione storica della formazione del demanio civico del Comune di Seravezza, la notifica ai possessori illegittimi e l'inizio di un contenzioso con privati cittadini (che poi in gran parte rinunciarono al ricorso) e con la società Henraux. Nel 2006 le comunità di Azzano, Basati, Cerreta S. Antonio, Fabbiano, Giustagnana, Minazzana e Riomagno hanno costituito un comitato per la rivendicazione delle terre di uso civico esistenti nella montagna di Seravezza e, nel 2012, hanno costituito una ASBUC (Amministrazione Separata dei Beni di Uso Civico) che, per essere riconosciuta dalla Regione Toscana, ha elaborato un progetto di gestione e valorizzazione delle terre di uso civico. L'ASBUC dal Marzo 2018 è in fase di commissariamento a causa di divergenze interne tra le comunità della montagna sulle ipotesi di accordo tra Henraux-ASBUC-Comune in seguito alla sentenza a favore di Henraux espressa dal Commissario per la liquidazione degli usi civici.

QUALITA' DELLE ACQUE

La valle del Torrente Serra insiste sul corpo idrico sotterraneo denominato “Gruppo di Corpi Idrici Apuani – Corpo Idrico Carbonatico Metamorfico delle Alpi Apuane”, che in base ai risultati del monitoraggio effettuato da ARPAT ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, risulta in **stato quantitativo e chimico buono**. Il Torrente Serra è alimentato da un denso reticolo penniforme d'impiuvi corrivi e, tramite il Canale della Tacca Bianca, da un'abbondante risorgiva carsica denominata “La

⁶ Informazioni tratte principalmente da interviste dirette.

⁷ R. Pierini e E. Bascherini, “Recupero e valorizzazione del sistema fluviale – Il Versilia e l'affluente Serra – fruitiva – ecologica e paesaggistica.

Polla” (captata per funzioni idropotabili), dalla quale scaturiscono le acque del serbatoio ipogeo del Monte Altissimo. Il Torrente Serra risulta in **stato ecologico sufficiente e chimico buono da valori di fondo naturale** (presenza di mercurio), in base ai monitoraggi effettuati da ARPAT nel triennio 2013-2015⁸.

Analogamente agli altri corsi d’acqua appartenenti a quest’area, il Torrente Serra è caratterizzato da un trasporto solido naturale relativamente modesto in funzione delle caratteristiche geologiche dei bacini contribuenti. In passato è stato invece molto elevato il trasporto solido artificiale connesso alla lavorazione delle pietre ornamentali, ma allo stato attuale, essendo in pratica scomparso l’apporto fine artificiale per l’attivazione dei sistemi di raccolta e smaltimento, il trasporto solido è rappresentato sostanzialmente dagli apporti naturali. Il materiale fine di origine naturale comunque non arriva, se non molto parzialmente, al mare a causa della presenza di sbarramenti e briglie.

RISCHIO DI ALLUVIONI E RISCHIO IDROGEOLOGICO

Riguardo alla pericolosità idraulica, lo strumento di riferimento è il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), elaborato dall’Autorità di bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale. Dalle mappe del suddetto Piano risulta che l’asta fluviale è interessata da **aree non classificate a pericolosità e rischio da alluvione**, tranne che nella parte terminale, all’interno dell’abitato di Seravezza, nella quale è presente **un’area classificata a pericolosità da alluvione bassa (P1)**. Tali mappe di pericolosità traggono origine dal quadro conoscitivo del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del Bacino Regionale Toscana Nord, abrogato con l’entrata in vigore del PGRA relativamente alla parte riguardante la pericolosità e il rischio idraulico. Le cartografie del PGRA vengono aggiornate ogni 6 anni, ma possono essere introdotti riesami e aggiornamenti direttamente dal Comune o dai Comuni interessati, anche in forma associata, in coordinamento con l’Autorità di bacino Distrettuale e con la Regione Toscana.

Per quanto riguarda gli aspetti geomorfologici, lo strumento di riferimento è il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del Bacino regionale Toscana Nord. Nel bacino del torrente Serra sono presenti aree classificate a **pericolosità geomorfologica elevata e molto elevata** (PFE e PFME) del PAI, nello specifico si segnalano le aree in località Desiata, Malbacco e Riomagno, alcuni ravaneti⁹ nei bacini estrattivi Tacca Bianca, Mossa e Monte Altissimo Est.

USO DEL SUOLO¹⁰

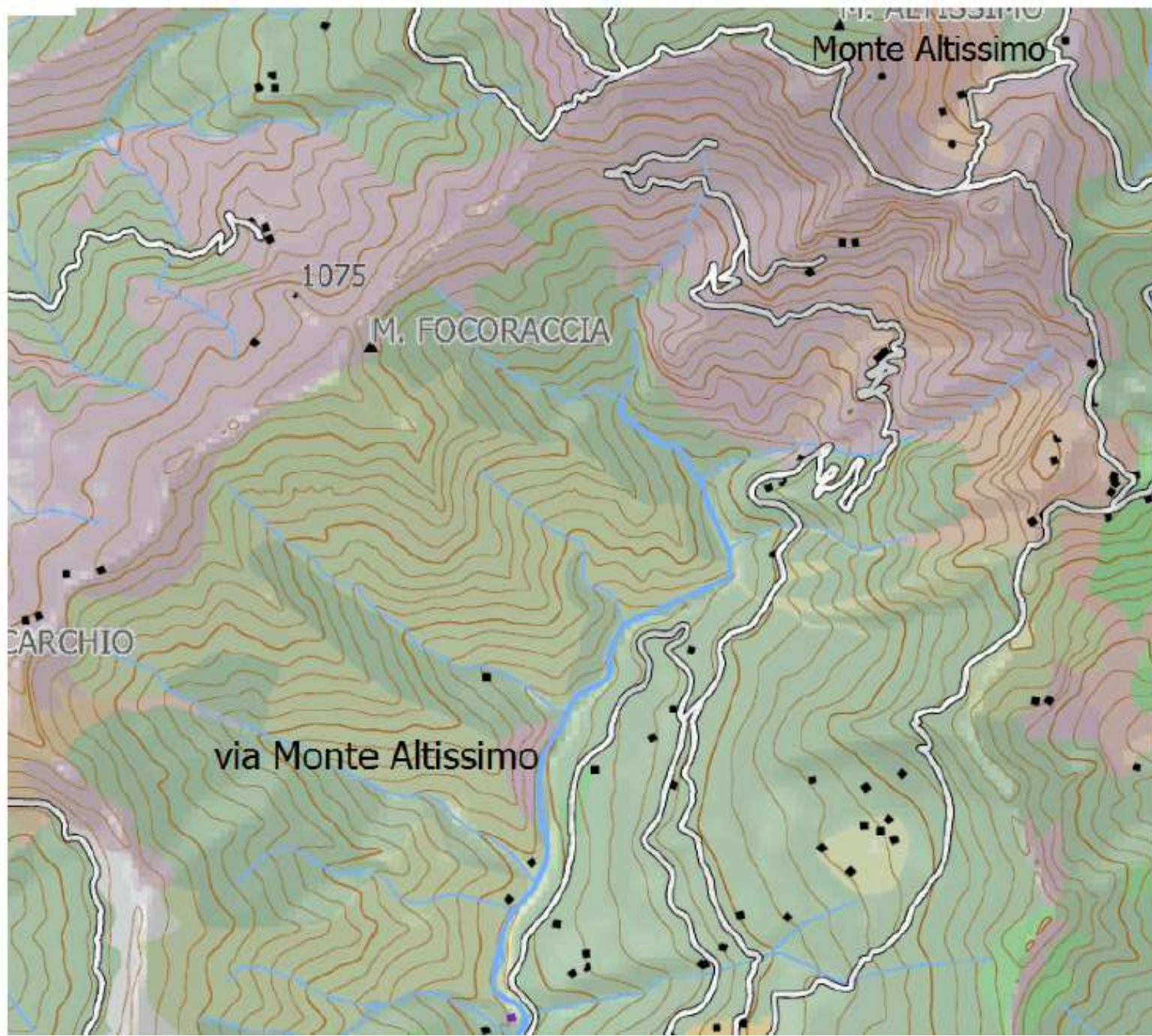
La valle del Serra è classificata nelle Tavole del territorio rurale del PTCP 2000 di Lucca, come territorio di “interesse agricolo” ad eccezione del versante destro, nella sezione superata la località Desiata verso l’Altissimo, caratterizzato da “prevalente naturalità diffusa”. Nel Piano Strutturale del Comune di Seravezza il territorio della valle del Serra rientra nel Sistema Territoriale della Montagna Versiliese (A), suddiviso nei sub-sistemi territoriali “Monte Altissimo (A1)” e “Valle del Serra (A2)”. Gli elementi costituenti del “sub-sistema Monte Altissimo A1” sono i rilievi e i crinali montani costituiti da vette, affioramenti rocciosi, praterie, pascoli e boschi in cui la presenza antropica è limitata ad insediamenti alpestri (di origine storica) e attività estrattive (antiche e recenti). Gli elementi costituenti del “sub-sistema territoriale Valle del Serra (A2)” sono boschi, praterie ed arbusteti, sistemazioni agrarie tipiche, colture specializzate e cave di origine storica fortemente emergenti. Nella Tavola 8 Uso del Suolo si può visualizzare l’estensione effettiva dell’uso del suolo: la maggior parte della estensione della vallata è coperta **da aree a bosco** e, soprattutto nel versante destro, **aree ad arbusteto**; nelle

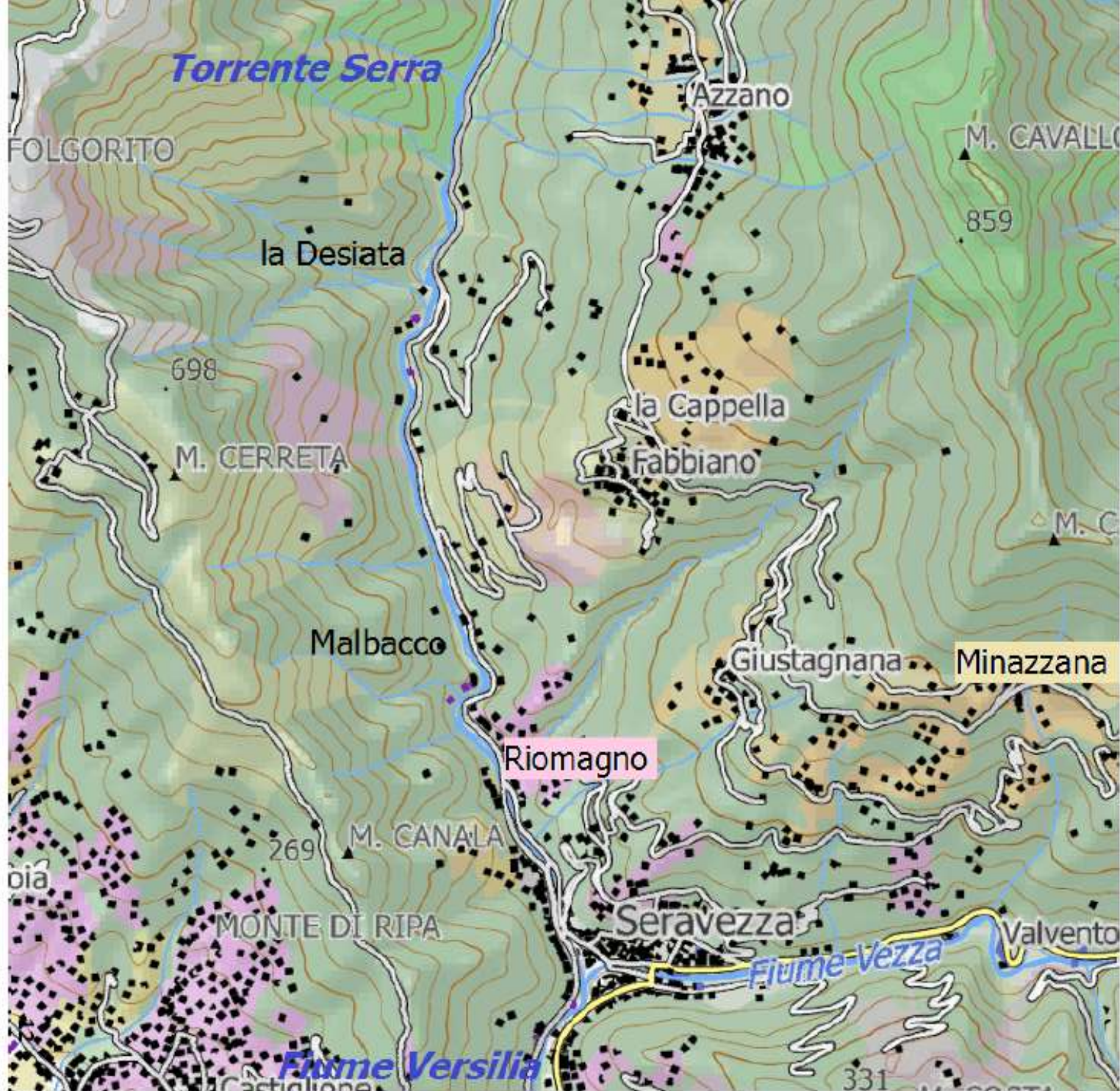
⁸ Arpat, MONITORAGGIO DELLE ACQUE - Rete di monitoraggio acque superficiali interne fiumi, laghi e acque di transizione
RISULTATI 2015 e triennio 2013-2015.

⁹ Comune di Seravezza, P.A.B.E. delle Alpi Apuane, Quadro conoscitivo preliminare, Relazione di avvio del procedimento, All.B.

¹⁰ Comune di Seravezza, Piano Strutturale, Quadro Progettuale, Relazione di sintesi e Tavola 8.

SOTTO BACINO DEL TORRENTE SERRA
CARTOGRAFIA DEL PIT CON VALENZA PAESAGGISTICA
rielaborazione grafica Comunità Interattive – Officina per la Partecipazione





aree più alte della valle sono presenti diffuse aree con **rocce e aree umide e alcune aree di prateria**. Risultano piuttosto limitate le aree con coltivazione di castagneto da frutto, limitatissime le aree a seminativo e coltura protetta; le **aree estrattive** – il cui perimetro deriva dalle "aree contigue di cava" L.R. 65/97 e per quanto riguarda Trambiserra dal PRAE 1995 - risultano essere di gran lunga il maggiore uso del suolo svolto da attività umana; da un confronto tra Tavola 8 Uso del suolo e Tavola 19 Rilievo delle Attività Produttive ed estrattive risulta tuttavia che i "fronte cava attivi" siano di numero e di estensione estremamente inferiore rispetto alle aree estrattive che infatti includono anche ravaneti attivi e inattivi e ampie aree non ancora "attivate". I "fronte di cava attivi" nel territorio di Seravezza sono 5, di cui 2 nella Valle del Serra e 2 sul Monte Altissimo. Da un confronto tra Tavola 8 uso del suolo, Tavola n° 2 del Quadro Progettuale P.S., Tavole del territorio rurale del PTCP 2000, si evidenzia la perimetrazione di ampie aree a bosco in aree di **interesse agricolo/esclusiva funzione agricola**.

PAESAGGIO¹¹

Il Piano Strutturale del Comune di Seravezza individua degli ambiti territoriali funzionali alla valorizzazione e fruizione del paesaggio locale, anche definiti "invarianti strutturali". Il sotto bacino idrografico del Serra racchiude nello specifico i seguenti ambiti territoriali: "Fiume Serra e contesti della Desiata e Riomagno", "Paesaggi insediati di Azzano", "Complesso storico-culturale della Cappella e Fabiano", "Paesaggi delle Alpi Versiliesi e Monte Altissimo", "Crinale della Linea Gotica e Alpeggio di Cerreta San Nicola", "Paesaggi agrari di Giustagnana e Minazzana".

Invariante Strutturale Fiume Serra e contesti della "Desiata" e Riomagno - Il fiume e gli ambiti rurali di mezzacosta rappresentano gli elementi più significativi dell'area, che vede nel toponimo "Desiata" e nella tradizione ad esso legata, l'elemento più evocativo della sua qualità paesaggistica. Costituiscono elementi territoriali dell'invariante strutturale: il corso del fiume Serra, l'alveo fluviale e la sua morfologia, il sistema delle sorgenti di mezzacosta. A quelli già elencati si aggiungono gli elementi dell'assetto insediativo che caratterizzano l'alta montagna versiliese: i metati e le case sparse con i coltivi e nuclei di alimentazione; i centri storici di Riomagno e Malbacco e la struttura urbana di impianto storico (centri storici lungo strada e su dislivelli); il patrimonio edilizio storico diffuso; il sistema dei percorsi storici e delle strade di arroccamento, quale tangibile collegamento tra funzioni storiche connotative dell'invariante stessa (attività estrattive e insediamenti consolidati). Sono considerate funzioni caratterizzanti l'invariante strutturale quelle necessarie ad assicurare la tutela dell'ecosistema fluviale e più in generale degli ambiti naturali ad esso relazionati (golena, alveo di tradizionale esondazione, sponde e argini, vegetazione ripariale, ecc.) insieme alla possibilità di garantire la fruizione, lo svago e il godimento degli spazi aperti, nonché quelle in grado di favorire e promuovere il consolidamento di residenti stabili nei centri antichi di Riomagno e Malbacco e più in generale lo sviluppo e la valorizzazione in chiave turistica, escursionistica, sportiva e ricreativa, della valle del Serra.

ASPETTI NATURALISTICO VEGETAZIONALI¹²

Ambito floristico - Esiste nell'arco di 10-15 km una transizione da un ambiente tipico di alta montagna a quello marino costiero. Il sotto bacino del Torrente Serra ha versanti particolarmente acclivi caratterizzati dalla presenza di estese formazioni boscate a latifoglie decidue con estesa presenza di castagneti, ancora in larga misura da frutto; l'uomo ha

¹¹ Comune di Seravezza, Piano Strutturale, Quadro Progettuale, ALLEGATO "A" SCHEDE NORMA INVARIANTI STRUTTURALI.

¹² R. Pierini e E. Bascherini, "Recupero e valorizzazione del sistema fluviale – Il Versilia e l'affluente Serra – fruitiva – ecologica e paesaggistica.

piantato o favorito il castagno per ricavare castagne e legname; è largamente conosciuta l'importanza che il castagno ha rivestito, soprattutto in passato, nella vita e nell'economia delle popolazioni. Le aree sommitali, meno acclivi, presentano formazioni arbustive ad elevata naturalità in gran parte del versante orografico destro della valle del Serra. Felcetta atlantica (nel simbolo del Parco Alpi Apuane), l'ontano nero, il salice azzurro, la robina pseudoacacia, la buddleia, il platano ibrido.

Ambito faunistico - Grazie alla tutela della fauna offerta nel corso degli anni dall'area protetta, sono aumentati il numero e la quantità di specie presenti. Alcune tipologie di mammiferi presenti: il riccio, la lepre, la talpa cieca, l'arvicola delle nevi, il pipistrello orecchione e il pipistrello rinolfo maggiore, il capriolo, il cinghiale, il muflone, il capriolo; tra i predatori: la volpe, la faina, la puzzola, la martora, il tasso; tra le specie di uccelli presenti: il corvo imperiale, il falco pellegrino, il codirosso spazzacamino, il gheppio, il gracchio corallino (presente nel simbolo del Parco Alpi Apuane) e il gracchio alpino, le poiane, varie specie di picchio, lo scricciolo, la capinera, il fringuello, la cinciarella; gli uccelli notturni più diffusi: il gufo, la civetta, l'alocco e il barbagianni. I pesci che popolano il Torrente Serra a monte delle fabbriche di Malbacco, sono: la trota fario, il cavedano, il barbo, il vairone e l'anguilla. Tra gli anfibi e i rettili si ricorda il rospo comune, la salamandra dagli occhiali, il tritone alpestre apuano, l'ululone dal ventre giallo, il colubro d'Esculapio, la vipera e il geotritone italico.

Un buona parte del sotto bacino del Torrente Serra rientra nell'area **Parco regionale delle Alpi Apuane** e in aree della **Rete Natura 2000**. Le finalità del Parco riguardano congiuntamente la tutela dei valori naturali e culturali presenti nel territorio protetto e il miglioramento delle condizioni di vita delle comunità locali, con la realizzazione di un rapporto armonico ed equilibrato fra le attività economiche e la realtà ambientale¹³; il Parco delle Alpi Apuane è infatti una riserva naturale orientata con "aree contigue" in corrispondenza delle aree estrattive e dei centri abitati.

Siti Natura 2000¹⁴ - SIR presenti nel sotto bacino Torrente Serra¹⁵

SIC-SIR-ZSC "Valle del Serra – Monte Altissimo" Il sito ha una estensione 1.857,08, è in gran parte ricadente all'interno della valle del Torrente Serra. Nella porzione nordoccidentale si estende oltre lo spartiacque fino ad includere l'alto versante massese, mentre in quella settentrionale è compresa l'area cacuminale del Monte Altissimo ed il versante fino al Passo del Vestito. A sud-ovest il limite si amplia oltre la linea di cresta del Monte Folgorito. Dal punto di vista ambientale l'area è caratterizzata da boschi di latifoglie (castagneti, ostrieti, faggete), stadi di degradazione arbustiva (ericeti, uliceti), crinali e versanti rocciosi, con praterie per lo più secondarie. Rilevante è la presenza di ecosistemi fluviali. Infine risultano numerose le aree caratterizzate da bacini estrattivi abbandonati.

SIC-SIR-ZPS "Pareti primarie e secondarie delle Alpi Apuane" Estensione 17.320,84 ha. Il sito è costituito quasi completamente dalle porzioni montane dei rilievi apuani, con pareti e affioramenti rocciosi calcarei e silicei, praterie primarie e secondarie. Sono inoltre presenti brughiere, arbusteti, boschi di latifoglie, castagneti da frutto e bacini estrattivi attivi ed abbandonati. Infine il sistema montano caratterizzato da notevole eterogeneità ambientale, comprende vaste estensioni di ambienti rupestri alternati a praterie primarie e secondarie, a costituire un'area di assoluto valore avifaunistico.

¹³ Parco Apuane, Piano per il Parco, Norme tecniche di attuazione.

¹⁴ La Rete Natura 2000 contiene tutti i Siti di Interesse Comunitario (SIC) considerati di grande valore in quanto habitat naturali in virtù di eccezionali esemplari di fauna e flora ospitati. I SIC si distinguono in Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e in Zone di Protezione Speciale (ZPS).

¹⁵ Comune di Seravezza, P.A.B.E., Quadro conoscitivo preliminare, Relazione di avvio del procedimento, Allegato C.

FRUIZIONE⁷

Accessibilità alla vallata – La viabilità della zona, derivante da quella storica, risponde sostanzialmente alla necessità di creare un collegamento fra il centro di Seravezza e le cave del Monte Altissimo, da cui il nome via Monte Altissimo. La viabilità inizia da Seravezza, passa dai piccoli insediamenti di Riomagno e Malbacco fiancheggiando il torrente Serra fino ad arrivare alla base del Monte Altissimo; da qui svolta con un tornante, sale verso Azzano per poi riscendere verso Seravezza passando da Fabbiano e Giustagnana con numerosi tornanti. I riferimenti storici di via Monte Altissimo sono antichi¹⁶: nel periodo in cui Michelangelo Buonarroti si trovava a Seravezza (1518-1520) era già presente un collegamento che da Corvaia proseguiva poco oltre Riomagno che viene allungato per accedere alle cave di Trambisserra e Cappella. Nel 1567 la strada viene prolungata ulteriormente da Cosimo I per raggiungere le cave del Monte Altissimo, ma nel corso del '600 le piogge ed i marmi rovinano la strada con costi insostenibili per la comunità - le spese vengono coperte in gran parte dagli oneri imposti alle comunità locali – e nel 1740 le escavazioni risultano del tutto cessate. Le cave vengono riattivate nel 1820 da Borriani e Henraux che le denominano “cave della Polla” e restaurarono sia il tratto di strada costruita da Michelangelo (tra Riomagno e Malbacco) che quella costruita da Cosimo I, permettendo il passaggio da una attività marmifera ordinaria ad una pratica di maggiore profitto. Dopo la piena del 1885 viene rialzato il piano stradale per evitare gli effetti delle esondazioni². Attualmente via Monte Altissimo, pur essendo teoricamente doppio senso di marcia, ha in svariati punti una larghezza che non consente l'affiancamento di due mezzi. Negli ultimi anni il transito è diventato difficoltoso a causa del “parcheggio selvaggio” nel periodo estivo dovuto alla fama delle polle e della cascate del Serra, e all'altissima affluenza di turisti. Nel 2015 il Sindaco di Seravezza ha prima istituito una Zona a Traffico Limitato che blocca il transito e il parcheggio (ad eccezione dei residenti) a Malbacco e – saturati i pochi posti disponibili – a Seravezza. Successivamente viene trovato un accordo con la IMC Cappella: un comodato d'uso gratuito con assunzione di responsabilità di due vasti piazzali che contengono circa 100 mezzi tra auto e motorini. Sono comunque presenti numerosi spiazzi usati come parcheggio lungo tutta la via.

Accessibilità al torrente - Lungo via Monte Altissimo sono presenti numerosi punti di accesso al letto del Torrente Serra - scalinate, strade bianche, sentieri, discese naturali – localizzati sia in zone urbanizzate che in zone naturali.

Infrastrutture storiche di collegamento – Numerose sono le mulattiere ed i sentieri di interesse escursionistico (indicati dal C.A.I. e nel SAV) e di interesse storico-culturale (di collegamento con i centri montani, gli Alpeggi, le Cave, di attraversamento delle Apuane). Tra i sentieri più conosciuti il “sentiero della libertà”.

Fruizione per balneazione – Alcuni punti lungo il Torrente sono fortemente frequentati nel periodo estivo per la balneazione: la “cascata della Desiata” (e varie cascate successive con polle), la “cascata Pozza della Madonna” (con scivolo naturale) e altri punti dove sono presenti polle naturali.

Fruizione per torrentismo – Il Torrente è frequentato al di fuori della stagione estiva da associazioni e gruppi che svolgono attività sportiva legata al torrentismo (canyoning) con attrezzatura specifica.

Fruizione per pesca – Fin dall'antichità il Serra ed il Veza hanno attirato numerosi appassionati di pesca: tra i più famosi la Granduchessa Cristina di Lorena alla quale è dedicata a Riomagno una fontana monumentale in ricordo della sua celebre pesca di una trota di 13 libbre nel 1603 (nel Veza). Dopo l'alluvione del 1996 la pesca viene regolamentata in modo da indirizzare questa attività ad un indirizzo prettamente sportivo: è presente una Zona Regolamento Specifico Alta Versilia (da località Giardinetti a località Desiata) che ha come finalità di promuovere i valori della pesca e della cultura dell'acqua, ed un piccolo tratto “No kill” che prevede il rilascio del pescato.

¹⁶ In “Campione di strade della comunità di Seravezza” del 1784 è rappresentata la via dei marmi realizzata da Michelangelo.

Fruizione culturale – numerosi sono i punti di interesse storico-culturale presenti nella valle del Serra; tra i più conosciuti: il complesso storico culturale della Cappella e di Fabbiano, l'area archeomineraria del "Bardiglio" a Cappella, le cave e le miniere storiche, le vie di lizza e i ravaneti storici, l'alpeggio di Cerreta San Nicola.



PUNTI DI FORZA E PUNTI DI DEBOLEZZA DEL TERRITORIO¹⁷

PUNTI DI FORZA AMBIENTALI

Il paesaggio naturale del bosco e del corso d'acqua, la visuale sul Monte Altissimo:

- gli scorci visivi di straordinaria suggestione del Monte Altissimo;
- “il paesaggio è un *unicum* eccezionale, è quella parte dell'Appennino che, per le sue caratteristiche e altitudini, diventa Alpi Apuane, simbolo della Versilia”; Provincia di Lucca
- “è una valle straordinariamente bella e complessivamente intatta, un'area naturale, un polmone verde”; (CAI Pietrasanta);
- la vista del Torrente alla Desiata, al Pozzo della Madonna. (CAI, Provincia di Lucca)

La biodiversità

- la presenza di specie endemiche, la rilevante biodiversità; (comitato monte costa)
- il valore ambientale, faunistico, ittico, botanico del Torrente e dei boschi circostanti (ARPAT, Monte Costa).

La risorsa idrica e le cavità ipogee

- i numerosi corsi d'acqua che confluiscono nel Serra, “è una delle zone più ricche di acque d'Italia” (Monte Costa)
- lo stato ecologico e chimico buono¹⁸ dell'acqua; nel sotto bacino del serra ricadono numerose sorgenti naturali solo in parte captate (la più importante è la Polla), che costituiscono una importantissima risorsa idrica il territorio;
- le numerosissime grotte di origine carsica, ad esempio la Cava della Buca o cava della Macchietta.

PUNTI DI FORZA SOCIALI, CULTURALI, STORICI

La memoria storica:

- “l'identità del nostro territorio è tutta in questo pezzo di montagna” (CAI Pietrasanta)
- l'escavazione del marmo è un elemento rilevante della identità del territorio, ha una lunga storia in questa specifica valle, che inizia dall'epoca romana e che prosegue fino ai giorni d'oggi; ha condizionato la società e l'economia dei paesi, il paesaggio (i ravaneti, il sasso bianco nel letto del fiume, la vista delle cave), le opere idrauliche (le “briglie”), la viabilità;
- le cave presenti nella vallata: le Cave storiche del Bardiglio della Cappella (l'inizio della attività estrattiva viene fatto risalire da alcuni al periodo romano, altri al periodo successivo all'anno 1000), del Trambiserra, di Cervaiolo;
- l'esperienza michelangiolesca a Seravezza ha inserito questo territorio nella memoria storica di uno degli artisti più conosciuti e famosi al mondo (il regista Andrei Konchalovsky ha deciso di ambientare il suo film sulla vita di Michelangelo proprio in questo paesaggio);
- l'età Medicea a Seravezza, rappresentata dal Palazzo Mediceo riconosciuto Patrimonio Mondiale dell'Umanità nel 2013;
- la seconda Guerra Mondiale e la resistenza partigiana: l'area era attraversata dalla Linea Gotica ed è stata testimone di eventi storici molto pregnanti; la “Via della Libertà” era la via del collegamento lungo la quale i massesi che si trovavano ancora in area nazista, scappavano verso Seravezza liberata;

¹⁷ I testi sono **tratti e in parte rielaborato da interviste dirette.**

¹⁸ Testo tratto dal Documento di Intenti Verso il Contratto di Fiume del Torrente Serra

- la presenza lungo il corso del Torrente di immobili e manufatti abbandonati ormai storici che testimoniano attività tradizionalmente svolte lungo il Torrente: segherie e laboratori di marmo, piccoli lavatoi, fontane d'acqua, discese al torrente, ecc....

L'arte

- il marmo estratto nelle cave di questa vallata è stato utilizzato da famosi artisti e per la realizzazione di opere d'arte in tutto il mondo: lo utilizzò l'architetto e scultore toscano Bartolomeo Ammannati (uno dei più notevoli artisti del manierismo), lo vollero grandi architetti dell'800 per alcuni interventi all'Operà di Parigi, nel 1816 l'architetto Auguste de Montferrand lo utilizzò per la ricostruzione di un elemento della Chiesa di San Isacco di San Pietroburgo (la cava da dove è stato estratto quel marmo ha preso il nome che mantiene ancora di "Russia");
- numerosi artisti nella storia riprodussero i luoghi e le atmosfere della Versilia e le Alpi Apuane viste dal mare o dalla Valle del Serra: Ferruccio Pagni, Moses Levi, i "pittori della piccola Atene" che alla fine dell'800, inizi del 900 si sono trovati in Versilia per una favorevole congiuntura;
- alla Cappella c'è una importante area archeomineraria;
- alla Polla c'è una necropoli ligure apuana dove sono state trovate delle anfore (Parco).

La presenza dell'area Parco e di Siti protetti

- parte dell'area rientra nella area orientata tutelata dal Parco Alpi Apuane e costituisce un accesso diretto al Parco Regionale delle Alpi Apuane;
- le aree riconosciute SIR, SIC, ZPS, ZSC, che possono attrarre finanziamenti europei per la loro salvaguardia.

I sentieri e le mulattiere:

- il fitto reticolo di sentieri e mulattiere che collegano tutti i paesi;
- il SAV "Sentiero Alta Versilia": ha uno sviluppo di una cinquantina di km, per la maggior parte su mulattiere e interessa tutti i principali borghi storici dell'Alta Versilia; (Genovesi)

L'associazionismo e le comunità paesane

- le comunità di Azzano, della Cappella (le cui origini sono molto antiche), di Fabbiano, di Giustagnana, che attraverso anche i comitati e le associazioni con sede in paese sono una importante risorsa di socializzazione e di conservazione delle tradizioni e dell'identità della montagna;
- associazioni impegnate nel Centro Operativo Comunale per la prevenzione e la protezione civile;
- associazioni di cacciatori e di pescatori sono una importante risorsa per il monitoraggio del territorio.

L'offerta culturale del Comune di Seravezza, della Fondazione Terre Medicee, delle associazioni culturali

- le mostre di richiamo nazionale e internazionale che ospita il Palazzo Mediceo;
- le iniziative di valore storico che organizzano le associazioni con il Comune come ad esempio passeggiate ad esempio le passeggiate lungo la via della Libertà, sulle tracce della Rocca della Corvaia, ecc...;
- iniziative tese a portare la popolazione al Fiume, a farlo rivivere: la Focata nel fiume (luminara), le installazioni suggestive dello scultore Emanuele Giannelli "Appesi nel Torrente", la "Biennale Foto Festival" a Riomagno organizzata dal Circolo Fotografico L'Altissimo e dal Circolo Fotografico Micromosso, "...il Paese si è vestito di festa...oltre alle fotografie si sono svolte performance musicali lungo il torrente"; (Genovesi)
- i festival dedicati alla cultura e alla musica (ad esempio Memofest, Bluesfestival...) in cui fondazioni, associazioni e istituzioni collaborano per la riuscita degli eventi attraendo spettatori da territori locali e non solo.

L'impegno di Fondazioni per lo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio

- la Fondazione Henraux e la Fondazione Mite Giannetti D'Angiolo hanno contribuito – e in parte lo fanno tutt'ora - alla costruzione di scuole, infrastrutture, iniziative.

PUNTI DI FORZA ECONOMICI

Il settore lapideo e il suo indotto artigianale e artistico

- “è una economia che ha consentito alla popolazione, al territorio, di uscire dalla miseria, dalla povertà dell'immediato primo dopoguerra sino ai giorni nostri” (CAI pietrasanta); “nonostante le crisi, il settore è sempre attivo, ha una produzione di qualità che si colloca in nicchie di mercato mondiale”; (Fondazione Terre Medicee)
- la presenza di una azienda ancora economicamente solida come Henraux in grado di investire nel territorio (ad esempio la messa in sicurezza della viabilità pubblico-privata è ottenuta grazie ad una collaborazione tra Comune e Henraux);
- l'area vanta attività artistiche di pregio grazie a realtà conosciute e riconosciute a livello internazionale, quali ad esempio: la Fondazione Arkad, lo Studio di Scultura d'Arte in marmo e in pietra Giorgio Angeli, lo Studio di Scultura d'Arte Menchini Guido; (Fondazione)

Il turismo “straniero” e “a basso impatto”

- numerosi artisti stranieri risiedono per diversi mesi ad Azzano per frequentare corsi di disegno, scultura, pittura nel “Campo dell'Altissimo” (anche conosciuto come Scuola di scultura dell'Altissimo) diretto da Peter Rosenzweig, contribuendo all'economia del paese e dei proprietari di abitazioni affittate ai corsisti;
- i turisti stranieri mostrano in tutta l'Alta Versilia un particolare interesse per la visita alle cave (sia quelle storiche che quelle attive), per la visita a siti di valore storico e naturalistico (come l'Antro del Corchia), per esperienze legate alla gastronomia e alla trazione locale (tutte risorse presenti nel territorio);

La vocazione turistica balenare del Torrente Serra e delle sue polle

- il flusso di turisti che si recano a fare il bagno in estate nelle piscine naturali del Torrente Serra è altissimo;
- lungo il torrente sono presenti numerosi immobili di valore storico - quali ad esempio il Mulino di Enzo Salini, il Palazzo delle sorelle Ienco – ed edifici abbandonati potenzialmente funzionali alla fruizione del Torrente; secondo studi del DESTEC vi è un elevato grado di fattibilità tecnico-economica per la realizzazione di possibili soluzioni urbanistiche per migliorare la fruizione del fiume;

La presenza nei paesi di un patrimonio immobiliare in buono stato

- avvio di progetti di ristrutturazione delle frazioni e dei borghi storici delle montagne
- nel 2011, grazie a finanziamenti regionali, sono stati recuperati edifici abbandonati, realizzati alloggi di edilizia popolare.
- presenza di numerose abitazioni private non utilizzate;
- presenza di edifici scolastici e pubblici chiusi, alcuni dei quali del tutto agibili;

La vocazione sportiva della vallata

- attrazione per la pesca sportiva.

PUNTI DEI DEBOLEZZA AMBIENTALI

Eventi pluviometrici particolarmente intensi - Il Torrente Serra si trova in un contesto vallivo stretto che pone rilevanti problemi idrogeologici; da un punto di vista geomorfologico, le Alpi Apuane sono state definite il “Catino d'Italia”: le perturbazioni che arrivano da Ovest si bloccano di fronte alle pareti delle Alpi creano un microclima e meteo particolari che causano precipitazioni improvvise e copiose; l'alluvione del 1996 ha imposto interventi straordinari di messa in sicurezza con importanti fondi regionali. Nel recente passato si sono verificati sul corso d'acqua eventi meteorologici particolarmente

intensi che in alcuni casi hanno anche avuto conseguenze drammatiche con perdite di vite umane. Il territorio infatti è soggetto a eventi pluviometrici particolarmente intensi (tipo flash flood) con risposta idrologica molto accentuata da parte del sistema fluviale. Nonostante questo nelle mappe del PGRA del Distretto dell'Appennino Settentrionale solo una modesta porzione situata alla confluenza con il torrente Vezza è classificata a pericolosità di alluvione¹⁹. Non è da sottovalutare poi il **rischio frane**, che riguarda anche l'area territoriale a monte del torrente.

Abbandono dei boschi - rappresenta una criticità che porta a rischi nella sicurezza del territorio. In particolare si sta perdendo la cultura e le tradizioni legate al castagneto.

Discariche, ravaneti e cave dismesse - L'uomo lungo il torrente svolge numerose attività non sempre compatibili tra loro, e che a volte mettono a rischio la salute del corso d'acqua: vi sono potenziali criticità sulla qualità delle acque e dell'ecosistema derivanti da pressioni puntuali e diffuse quali discariche, cave dismesse²⁰ (che hanno alterato irreversibilmente l'aspetto del territorio e hanno peggiorato i parametri ambientali del torrente a causa dello scarico di marmettola, della costituzione di ravaneti di materiali sempre più fini che riducono le capacità di drenaggio dell'alveo) e cave ancora attive.

Affollamento di bagnanti - Il torrente Serra presenta un elevatissimo afflusso di bagnanti specialmente durante il periodo estivo, da cui la necessità di manutenzione e di gestione dell'alveo e delle aree limitrofe per migliorarne la fruibilità, ma anche garantirne la sicurezza idraulica²¹ e la gestione dei flussi per ridurre l'impatto dei turisti sull'ecosistema fluviale.

Pericolosità nella fruizione del Torrente Serra – Gli accessi sono pericolosi e non permettono un agevole gestione delle azioni di pronto intervento e soccorso; sono presenti nelle polle delle buche non segnalate estremamente pericolose; non esistono indicazioni su come comportarsi per ridurre e prevenire i rischi, e come comportarsi in caso di flash flood.

PUNTI DI DEBOLEZZA ECONOMICI

Esubero del settore lapideo – Il settore, sempre più meccanizzato, ha prodotto lavoratori in esubero che sono stati parzialmente assorbiti dal settore turistico della costa in assenza di altre occupazioni remunerative nel territorio comunale; alcuni intervistati lamentano la mancanza di un piano di riconversione economica capace di assorbire tale esubero.

Debolezza delle politiche locali di sviluppo turistico – Il settore culturale ha una sua capacità economica che è però limitata agli eventi e alle attività espositive; dalle interviste pare mancare una chiara politica di sviluppo per un turismo sostenibile che favorisca una fruizione turistica a basso impatto dei tanti elementi di valore presenti nel territorio e nello specifico nella Valle del Serra;

Debolezza della capacità imprenditoriale locale – Carente risulterebbe essere – secondo gli intervistati – anche lo spirito imprenditoriale e la capacità della popolazione di rispondere alle richieste del turismo, in crescita nelle aree interne dell'Alta Versilia (manca ad esempio nelle comunità locali un sistema di ospitalità diffuso) e nello specifico nella Valle del Serra.

Mancanza di collegamenti delle zone frequentate dai turisti lungo il Serra ai paesi della montagna e al capoluogo - Non è presente un sistema di trasporto pubblico/bus navetta per collegare il flusso turistico a Seravezza e ai paesi della montagna; mancano percorsi pedonali e sentieri di connessione con i Sentieri Alta Versilia.

¹⁹ Testo tratto dal Documento di Intenti Verso il Contratto di Fiume del Torrente Serra

²⁰ Testo tratto dal Documento di Intenti Verso il Contratto di Fiume del Torrente Serra

²¹ Testo tratto dal Documento di Intenti Verso il Contratto di Fiume del Torrente Serra

I LIMITI AD UNO SVILUPPO ECONOMICO DEL TURISMO BALNEARE LUNGO IL SERRA

Limiti urbanistici e normativi – Lo sviluppo del turismo balneare ad oggi sembra scontrarsi: con le funzioni produttive e residenziali presenti²², con la tutela degli ecosistemi fluviali prevista dalla normativa del Parco Alpi Apuane e dei SIC, con la probabile incompatibilità idraulica del recupero dei ruderi localizzati in alveo.

Onerosità economica della riqualificazione dei ruderi lungo il Serra- I progetti per attrezzare l'area ad uso turistico rischiano di essere molto onerosi e scoraggiare l'Amministrazione ed i privati (come accaduto al progetto area "Desiata").

Viabilità di accesso al Torrente Serra e zone parcheggi- La dimensione della carreggiata di via Monte Altissimo è molto ridotta e non sembrano essere presenti sufficienti parcheggi per permettere uno sviluppo turistico della zona; la pericolosa promiscuità di mezzi pesanti diretti e provenienti dalle cave, mezzi dei residenti di Azzano e mezzi dei turisti obbliga ad una disagiata limitazione temporanea del traffico, necessari per garantire la transitabilità ordinaria e dei mezzi di soccorso.

Inadeguatezza dell'area fluviale rispetto all'elevato afflusso turistico - gli spazi dedicati alla socialità e all'aggregazione sono inadeguati rispetto all'elevata concentrazione di presenze; manca un adeguato sistema di raccolta e gestione dei rifiuti e servizi igienici; non esiste una cartellonistica informativa finalizzata ai fruitori (è invece presente una cartellonistica funzionale alla protezione civile e ai mezzi di soccorso).

Mancanza di un sistema di allerta meteo lungo il Serra e scarsa consapevolezza del rischio da parte dei frequentatori - All'interno dell'area è necessario avvisare le persone presenti di un innalzamento repentino del livello delle acque del torrente. Spesso anche gli organizzatori di attività escursionistiche nel fiume non rispettano i codici gialli. I turisti spesso non adottano misure di sicurezza adeguate, non rispettano le regole minime di precauzione, e manca l'informazione.

PUNTI DI DEBOLEZZA SOCIALI

Atteggiamento poco imprenditoriale della popolazione – Nelle interviste il tessuto sociale viene descritto come caratterizzato da una cultura chiusa e provinciale, poco aperta alle novità in cui vi è l'assenza di una cultura imprenditoriale.

Calo della vitalità dei paesi della montagna - Le frazioni di montagna e in parte anche Seravezza rischiano di diventare "paesi dormitorio", spesso a causa della sede di lavoro fuori Seravezza e della chiusura dei servizi nei paesi.

Indeterminatezza dei dati catastali e abbandono delle aree di proprietà lungo il Torrente - Molti degli elementi e manufatti che testimoniano l'antico rapporto comunità-torrente si trovano in stato di abbandono, e spesso è difficile anche risalire agli effettivi proprietari; questo rappresenta un rischio di perdita delle tradizioni locali e del rapporto comunità-torrente; molti terreni privati lungo il Torrente sono abbandonati e inaccessibili per a crescita della vegetazione.

Mancanza di sinergia e collaborazione fra le realtà sociali – Emerge dalle interviste un eccesso di competizione tra le associazioni presenti nel territorio, che porta ad una dispersione di energie e di risorse: esistono due Pro-Loco (a Querceta e a Seravezza), una organizzazione del terzo settore per ogni frazione montana e di pianura (Pubblica Assistenza, Misericordia, Croce Bianca), ma risulterebbero tutte in competizione fra loro. L'area Medicea, che rappresenta una risorsa non solo economica ma culturale, non viene vissuta come luogo della comunità che partecipa principalmente ad eventi organizzati dalle associazioni di stretto riferimento locale.

Scarso coordinamento tra istituzioni – Dalle interviste risulta mancare un coordinamento che permetta una migliore gestione delle potenzialità del settore turistico; ad esempio non sono chiare le competenze nella gestione dei sentieri, non sembrano essere previste risorse economiche per la promozione turistica, non è chiaro come si intenda gestire il forte impatto del turismo estivo lungo il Serra.

²² Testo tratto dal Documento di Intenti Verso il Contratto di Fiume del Torrente Serra

Conflittualità tra la comunità locale e le attività di escavazione - I cittadini lamentano scarsi controlli sul rispetto delle prescrizioni comunali da parte delle ditte escavatrici per il trasporto dei marmi e dei detriti, problemi di salute dei residenti e alta incidenza della mortalità per tumori.

Conflittualità tra comunità di Azzano e le altre comunità dell'ASBUC rispetto alla trattativa "ASBUC-Henraux" – Nel 2014 dopo un lungo contenzioso, viene riconosciuto la proprietà Henraux sulle cave di marmo del comprensorio del Monte Altissimo²³, mentre resta ancora aperto il contenzioso su ampie aree occupate da Henraux. Le alternative che restano all'ASBUC sono quella di fare ricorso – considerata economicamente insostenibile soprattutto a fronte del ritiro del Comune – e arrivare ad una trattativa per la chiusura dell'ultimo contenzioso rimasto aperto. La trattativa prevedeva tre punti²⁴:

1. il "distacco" di 192 ettari di terreni di valore paesaggistico e boschivo, oggi detenuti da Henraux, a favore di Asbuc;
2. l'acquisto (80 mila euro) da parte di Henraux dell'ex scuola elementare di Fabbiano da cedere ad Asbuc affinché diventi sede istituzionale per le attività dell'ente;
3. la definizione tra Comune e Henraux della vicenda legata all'enfiteusi del 1885: a fronte del pagamento di un "canone di affrancazione" Henraux avrebbe acquisito la piena proprietà delle aree già oggetto di enfiteusi. La somma che il Comune avrebbe incassato a seguito dell'affrancazione (circa 50 mila euro calcolate da una Commissione Tecnica di Ufficio nominata dal Comune) sarebbe stata destinata ad Asbuc come contributo per il restauro della scuola di Fabbiano.

L'intenzione dell'ASBUC²⁵ sarebbe stata quella di sviluppare nella sede, una volta ristrutturata e riqualificata, una rete turistica della montagna tramite la promozione di un Consorzio di albergatori con la finalità di:

- realizzare un modello di Albergo diffuso;
- ripristinare la sentieristica per spostarsi a piedi da una frazione all'altra in particolare del sentiero pedonale dismesso che da Seravezza arriva a Fabbiano, passa dalla località La Cappella e arriva ad Azzano;
- valorizzare il Torrente Serra.

L'ASBUC ha sottoposto a votazione l'accordo raggiunto con la Henraux sul 2° e 3° punto, prima di siglarlo. Tutte le frazioni hanno votato a favore eccetto Azzano con argomentazioni contrarie quali l'iniquità dello scambio (per una impresa con il fatturato di Henraux sarebbe un accordo iniquo e al ribasso) ed il non riconoscimento della sentenza del Giudice rispetto alla proprietà della cave del Monte Altissimo. Il Comitato ASBUC si è dimesso a Marzo 2018, è succeduto un periodo di commissariamento da parte del Comune, si sono tenute il 1° Luglio 2018 nuove elezioni alle quali non si sono candidati quanti ad Azzano erano stati attivi nell'organizzare il voto contrario all'accordo. Alcuni dei vecchi consiglieri del Comitato sono stati votati con procedura di surroga, ma i votati non hanno accettato la nomina. Il Sindaco ha messo in mano la questione alla Regione Toscana che deciderà se prolungare il Commissariamento o se affidare al Comune e dunque al Consiglio comunale la gestione dei Beni di uso civico.

²³ Con sentenza Commissario U.C. Lazio, Umbria, Toscana 5 febbraio 2014, n. 20 relativa all'accertamento dei diritti d'uso civico sulle cave di marmo del comprensorio di *Monte Altissimo* (fraz. di Azzano, Fabiano, Giustagnana, Minazzana e Basati) nel territorio del Comune di Seravezza è stata dichiarata l'ormai inesistenza di diritti di uso civico su ettari 172.45.00 ora di proprietà Henraux s.p.a., mentre permane da accertare l'eventuale esistenza di diritti di uso civico su ulteriori ampie estensioni di terreno (circa ettari 378.00.00) attualmente occupate sempre dalla Henraux s.p.a., riguardo cui la causa è tuttora pendente.

²⁴ Il Tirreno (edizione on line), Versilia, Cronaca, 27 Ottobre 2017.

²⁵ Ricostruzione che utilizza informazioni dalle interviste ASBUC della Montagna Seravezza, Parco Alpi Apuane, Alessandrini L. ed altri.

Referenti del progetto

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Segretario Generale

Unità operativa Assetto Idrogeologico

Comune di Seravezza

Assessore Opere pubbliche, manutenzione, gestione patrimonio

Funzionario responsabile Settore LL.PP., Manutenzione, Patrimonio, Ambiente e Protezione Civile

Comune di Seravezza – altre cariche politiche coinvolte:

Sindaco

Assessore Prevenzione, Protezione, Sicurezza e Ambiente

Assessore Pianificazione territoriale e Partecipazione

Comune di Seravezza – altri Uffici coinvolti:

Ambiente, Edilizia Privata, Lavori Pubblici, Manutenzioni, Patrimonio, Polizia Municipale, Protezione Civile, Ufficio Cultura, Ufficio Scuola, Ufficio Attività Produttive, Urbanistica-controllo cave

Enti che hanno sottoscritto il Protocollo di Intesa per il Contratto di Fiume del Torrente Serra (alla data della stampa)



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale



Progettazione, coordinamento e gestione del percorso partecipativo "Verso il Contratto di Fiume del Torrente Serra"

COMUNITA' INTERATTIVE
Officina per la partecipazione



Grafica e stampa a cura di Coloré - finito di stampare Novembre 2018